



Giornata internazionale degli anziani. Mattarella: «Patrimonio straordinario»

Descrizione

Il presidente: «Anziani patrimonio da non disperdere. Strazio per le tante morti di questi mesi»

«Tante volte sono gli anziani a insegnarci il rispetto dei valori, a ricordarci le radici, a indicarci la strada della dignità, della dedizione, della generosità. Il loro esempio in questo tempo difficile è un patrimonio straordinario che non dobbiamo e non vogliamo disperdere». Così il presidente Mattarella ricorda la Giornata Internazionale delle persone anziane compie trent'anni. «È stata deliberata» prosegue il capo dello Stato «dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per porre all'attenzione degli Stati e delle pubbliche opinioni il tema dell'invecchiamento della popolazione, con le necessità di assistenza e di cura che esso porta con sé, ma anche con tutte le potenzialità che le generazioni più mature possono esprimere in favore della comunità».

La Giornata assume oggi un significato del tutto particolare: continua di fronte alla pandemia che tiene impegnato il mondo intero e che ha fin qui colpito in misura prevalente proprio gli anziani, spezzando vite e affetti, mettendo in evidenza la fragilità della loro salute, costringendoli in molti casi all'isolamento e, dunque, a un rischio di grave emarginazione e discriminazione.

«Tutte le comunità» aggiunge «hanno bisogno dell'apporto delle diverse generazioni. Ogni generazione ha un contributo indispensabile da portare al bene comune. Con sgomento, in questi mesi, siamo stati testimoni della sofferenza e della morte di tante persone anziane. E laddove la diffusione del virus è stata più ampia o dove le condizioni di indigenza erano più critiche, lo strazio è stato anche maggiore».

«La composizione della popolazione mondiale sta cambiando velocemente. L'innalzamento dell'età media e il prolungamento della vita sono trasformazioni sociali tra le più significative a livello globale. La grande sfida contro la fame e la povertà passa dalla capacità di affrontare la questione demografica con senso di umanità e spirito di cooperazione. La qualità del nostro stesso modello di comunità e di sviluppo» rileva ancora Mattarella «dipende anche da come sapremo garantire i diritti e i servizi ai cittadini di età più avanzata e da come sapremo integrarli nei processi sociali, incalzati da mutamenti molto veloci ma sempre bisognosi di dialogo e di solidarietà».

(Avvenire)

L'agone 2024